

un'esigenza precauzionale e dalla delicatezza delle questioni dedotte, destinato a decadere all'emanazione della sentenza definitiva. Inoltre, la giustizia amministrativa non ha inteso bocciare la delibera nella sua interezza, avendo esplicitamente specificato che la decisione del garante sospesa nella sola parte in cui prevista l'attivazione del blocco automatico nei confronti degli utenti che non si siano diversamente pronunciati entro il 31 maggio.

Le associazioni dei consumatori

La decisione del TAR del Lazio ha provocato feroci critiche da parte delle associazioni dei consumatori, alcune delle quali erano state ammesse ad intervenire al procedimento giudiziario. Alcuni esponenti hanno addirittura denunciato con toni molto accesi una presunta "resa alle lobbies telefoniche" da parte del giudice amministrativo, che sembra non aver tenuto conto delle numerose bollette "gonfiate" contestate a tali associazioni da abbonati che lamentavano truffe o raggiri legati a servizi non richiesti o proposti con l'inganno, tra cui figurano non solo le famigerate chiamate ai numeri con prefisso 899, ma anche dialer, numerazioni satellitari, servizi a valore aggiunto.

I rappresentanti di alcune associazioni hanno anche annunciato ricorsi al Consiglio di Stato e class action, preoccupati dallo slittamento dell'entrata in vigore del blocco automatico, il quale di fatto proroga la possibilità a favore dei gestori di servizi a tariffazione speciale di lucrare, forse anche in maniera truffaldina, sulle chiamate in sovrapprezzo effettuate da utenti disinformati.

La nuova delibera dell'Agcom

L'Agcom, in risposta al provvedimento di sospensione del giudice amministrativo, ha emanato con sollecitudine una seconda delibera mirata allo stesso scopo, la 348/08/CONS del 3 luglio: tale disposizione fa slittare il termine di validità dell'obbligo dalla data precedentemente stabilita del 30 giugno al 1 ottobre. Tale nuovo termine permetterà ai fornitori di servizi di telefonia di adeguarsi agli obblighi informativi nei confronti degli utenti, in modo da superare le censure del TAR del Lazio, mosse, come già detto, anche in considerazione della mancata informazione sul nuovo sistema di silenzio-assenso a favore dei consumatori.

A tal fine l'Autorità ha, inoltre, intrapreso, d'intesa con le associazioni dei consumatori, una capillare e tempestiva campagna informativa sia a carico degli operatori di telefonia fissa, sia a proprie spese, attraverso i principali mass media, nonché attraverso la comunicazione diretta agli utenti dei servizi telefonici. L'Agcom, annuncia, in aggiunta, nuovi provvedimenti in un immediato futuro, volti a stabilire un tetto massimo di costo per ogni telefonata a servizi in sovrapprezzo. Resta ferma, indipendentemente dall'entrata in vigore della delibera, la possibilità a favore degli abbonati di richiedere espressamente al proprio gestore dei servizi telefonici il blocco delle chiamate a tariffazione speciale.

La delibera, come era facile prevedere, è stata al pari della precedente impugnata dalle stesse compagnie di servizi telefonici che avevano impugnato la prima: tuttavia, stavolta il TAR si è espresso diversamente. A parere del giudice amministrativo, infatti, il differimento dell'entrata in vigore del blocco, accompagnato da adeguate campagne di informazione dei consumatori, fa venir meno il pericolo di pregiudizio grave ed irreparabile prospettato nella precedente pronuncia. Il TAR ha quindi ritenuto del tutto legittima l'entrata in vigore della decisione dell'Agcom alla data stabilita del 1 ottobre prossimo.

Copyright 2007 HTML.it | La vendita, il noleggio, il prestito e la diffusione del contenuto di questa pagina sono vietate, tranne nei limiti specificati nella pagina <http://www.pubblicaamministrazione.net/note-legali.html>.